

# Più tasse, stangata da 2200 euro

De Magistris: colpa del governo. siamo il suo bancomat. E apre al Pd: grande risorsa

## Valerio Esca

È tempo di bilancio, in tutti i sensi, e il sindaco Luigi de Magistris affila le sue armi e manda un messaggio al governo Letta: «Vogliamo essere autonomi. Basta con i Comuni bancomat, i sindaci si sono stancati che le imposte vengano dall'alto». Il ragionamento del primo cittadino arriva nel giorno in cui a Palazzo San Giacomo si presenta la manovra finanziaria ap-

provata in giunta e che aspetta l'ok da parte del Consiglio entro il 30 settembre. Molti accusano l'amministrazione per aver alzato le tasse e le aliquote al massimo e l'ex pm stizzito si difende così: «Lo Stato decide le imposte, le fa mettere formalmente ai Comuni e poi si prende i soldi, è una cosa inaccettabile. Io sono per l'autonomia fi-

nanziaria dei Comuni che devono gestire le proprie risorse da soli. I sindaci - prosegue de Magistris - si vogliono prendere le loro responsabilità. Il vero federalismo è fatto di autonomia e Napoli, che sta dimostrando di fare scelte

in controtendenza, ha le capacità per essere autonoma».

Il sindaco preferisce non entrare nelle diatribe politiche che a Roma si stanno agitando intorno all'Imu e pensa piuttosto alla manovra di bilancio previsionale e pluriennale 2013-15: «Questo è un bilancio politico» sottolinea, e quando gli si chiede il perché risponde: «Abbiamo fatto interventi strutturali possibili grazie a battaglie politiche che questa amministrazione ha portato avanti in questi due anni». Poi un affondo alla vecchia amministrazione: «Quando ci siamo insediati abbiamo trovato un cadavere economico-finanziario e se siamo stati costretti, in questi due anni, ad alzare le tasse è stato a causa dell'eredità lasciata da chi ancora oggi pontifica». Un vero e proprio «giro di boa» spiega l'ex pm che potrebbe portare il Comune di Napoli in attivo nel 2014, con uscita dal pre-dissesto addirittura nel 2016, con sei anni di anticipo rispetto alla programmazione decennale dovuta all'adesione al decreto 174 (salva-Comu-

ni). «Se va tutto bene secondo il cronoprogramma tra due anni saremo in avanzo e abbiamo già oggi diminuito il disavanzo di 850 milioni. Saremo così un comune virtuoso avendo apportato una vera e propria rivoluzione politica, economica e finanziaria». Un'operazione che de Magistris definisce di «buon governo».

Durante la chiacchierata con i giornalisti nella sua stanza, il sindaco affronta poi un argomento non nuovo, al quale porta nuova linfa: il rapporto che intende «costruire» con il Pd. L'ennesima apertura di de Magistris ai democratici: «Il Pd - dice - è una grande risorsa per il Paese ed io ho ottimi rapporti con sindaci espressione del partito. Dialogo con i più alti livelli del Pd, ho buoni rapporti con i ministri, e con il gruppo napoletano». Ovviamente per dialogare bisogna essere in due e il sindaco detta le sue condizioni: «Possiamo parlare ma deve essere interessato anche il Pd ad avere un rapporto con un'amministrazione dalle mani pulite, che ha capacità e che può portare energia nuova a tutto il centrosinistra». Parlando del Partito democratico a Napoli il riferimento ad Antonio Bassolino viene na-

turale e de Magistris non usa mezzi termini: «La sua analisi - afferma - la trovo disonesta intellettualmente e che queste parole non appaiano come un'offesa. Ho sempre rispettato il Bassolino della prima ora che tra l'altro votai, ma sono loro che ci hanno consegnato un cadavere finanziario che abbiamo rianimato e faremo vivere al lungo. Bassolino questo lo deve riconoscere se è la persona onesta che votai venti anni fa». L'ex governatore della Campania ha accusato de Magistris di avere una giunta «confusa» in merito alla vicenda della sanatoria per gli occupanti abusivi: «Discutiamo semplicemente - risponde il primo cittadino - cosa che in passato evidentemente non si faceva e poi mi pare che proprio Bassolino sia stato quello che le sanatorie le ha fatte». L'ex pm chiude con un accorato ulteriore invito: «Vorrei avere un rapporto buono con Bassolino: capisco che voglia fare polemiche ma se volesse dare una mano alla città può essere ancora una risorsa».